

## ASSOCIAZIONE

Facc tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre; lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea; Annunzi amministrativi ed altri 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tallini N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 7 agosto contiene:

1. Decreto 15 luglio che approva il regolamento della regia calcografia di Roma.
2. R. decreto 15 luglio che approva il ruolo degli impiegati della regia calcografia di Roma.
3. R. decreto 15 luglio che aggiunge un presidente al personale della calcografia di Roma.
4. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Demanio e delle Tasse e nel personale giudiziario.

goli, oltre altri 30 denunziati al potere giudiziario.

— Togliamo dal Sole: Il negoziatore del trattato di commercio per la Francia signor Ozanne, si trova ora all'Hotel della Gran Bretagna, a Bellaggio sul lago di Como, ove lo raggiungerà il signor comm. Luzzatti. Noi speriamo che i due abili negoziatori sapranno vincere i punti divergenti e mettersi presto d'accordo.

— Togliamo dal Sole: Il negoziatore del trattato di commercio per la Francia signor Ozanne, si trova ora all'Hotel della Gran Bretagna, a Bellaggio sul lago di Como, ove lo raggiungerà il signor comm. Luzzatti. Noi speriamo che i due abili negoziatori sapranno vincere i punti divergenti e mettersi presto d'accordo.

Francia. Lettere da Parigi recano che la determinazione del cardinale Guibert e di altri vescovi di diocesi francesi di non recarsi a Dublino in occasione delle feste per il centenario di O'Connell abbia cagionato una viva irritazione fra gli ultramontani più spinti, i quali ravvisavano in quelle feste una dimostrazione di partito. Al governo francese, invece, al quale stanno molto a cuore le relazioni amichevoli con l'Inghilterra, quella determinazione è assai piaciuta.

— Togliamo il seguente brano ad una corrispondenza da Parigi inserita nella Perseveranza di domenica:

Ieri sera i membri del Congresso furono invitati a una seduta della Società geografica di Parigi nella sala della Società d'incoraggiamento per l'industria, e abbiamo avuto un discorso in italiano del comm. Negri, che fu applauditissimo.

Il Negri rammentò come l'ultima volta che era stato a Parigi aveva seduto vicino al compianto d'Avesac, che presiedeva una delle sedute della Società geografica, e che non poteva a meno di rammentare il potente aiuto dato da questo illustre scienziato alla formazione della Società geografica italiana. Ricordò che questa Società, sebbene non esista che da pochi anni, ha prosperato grandemente, ed ora si accinge a un'opera molto ardua, l'esplorazione del bacino orientale del Nilo; esso spera che la Società geografica di Parigi, che è la più antica fra le Società geografiche d'Europa, non vorrà rifiutare il suo potente aiuto alla giovane Società italiana in quest'impresa tanto difficile, e che potrebbe, in caso di buona riuscita, dar risultati importantissimi per il progresso delle scienze geografiche. Dopo le parole del Negri, il presidente della Commissione francese per le osservazioni del passaggio di Venere sul disco del sole tenne un discorso interessantissimo sui modi con cui vennero fatte queste osservazioni nel Giappone dalla Commissione ch'esso presiedeva.

Germania. L'arresto dei tre redattori della Gazzetta di Francoforte per aver negato di nominare l'autore d'articoli inseriti in questo giornale, è, da parte della stampa berlinese, argomento di vivissimi commenti. La Gazzetta di

Voss dichiara che il redattore responsabile (garante) debba solo rispondere di fronte alla legge nell'attuale ordinamento dei fogli tedeschi. La Bürger Zeitung, pur rimproverando alla Gazzetta di Francoforte d'attaccare troppo spesso e con troppa violenza il potere governativo, protesta contro misure fatte, secondo lei, per screditare la Germania in tutta l'Europa. Aggiunge che s'è avuto ragione di dire, in questi ultimi giorni, in un foglio tedesco, che la testimonianza obbligatoria è un resto dell'antica tortura, e fa notare che simili persecuzioni sono solo utili agli interessi del giornale su cui cadono. La Germania, organo del partito cattolico, si rallegra di vedere il Governo entrare in una via perniciosa, e fa risalire che il sistema adoperato con così pochi riguardi per scoprire il delegato del Papa s'adatta al quadro della legge liberale concernente la stampa.

Il telegrafo ci ha detto l'altro ieri che uno dei redattori della Gazzetta di Francoforte venne posto in libertà.

— Scrivono da Berlino alla Gazz. di Colonia: La situazione dei nostri operai in costruzioni è tale che si chiede se non varrebbe meglio far venire operai francesi, visto che questi sono più laboriosi e lavorano a più buon mercato dei nostri. È noto, infatti, che il principe di Pless così ha fatto al tempo della costruzione del nuovo palazzo che possiede a Berlino, facendo venire di Francia anche i materiali. E, quel che è più, quando s'è trattato di costruire l'armatura di ferro per il tetto, si sono messi in aggiudicazione i materiali qui ed in Francia, e tutto l'occorrente, compreso il trasporto da Parigi a Berlino, è costato 15.000 marchi meno della somma domandata qui per soli materiali da chi li offriva al miglior mercato. Situazione che dà da pensare e va, s'è possibile, migliorata.

Spagna. Leggesi nel Moniteur: Abbiamo ricevuto oggi dal nostro corrispondente di Spagna alcune lettere ed un telegramma che ci informano della situazione dei belligeranti. Martinez Campos stringe molto da vicino San d'Urgel, ma egli ha compreso che gli sarebbe impossibile di prendere la fortezza senza il soccorso di grossi pezzi ed ha perciò fatto venire da Barcellona un parco d'assedio. Per non dar luogo a nuove lagnanze degli organi della stampa leghitima francese, questo parco è stato spedito dalla parte di terra ed era, due giorni fa, a Rivas; ha poi dovuto giungere a Puyceda, e sarà quindi a San d'Urgel al più tardi posdomani. Dorregaray manovra in questo momento per penetrare a San, da cui non è lontano che una ventina di leghe.

— Da una corrispondenza da Madrid, al Journal de Genève, riproduciamo le seguenti notizie: Le proscrizioni sono all'ordine del giorno dall'una e dall'altra parte. Non passa giorno senza che si arrestino persone conosciute per le loro

opinioni carliste. E ciò cagiona qualche inquietudine nella stessa città di Madrid, perché non pochi galantuomini, né carlisti né liberali i quali hanno avuto il torto di fare prosperamente i loro affari, si sono visti arrestati, banditi e privati dei loro beni. I carlisti, nei paesi dove essi dominano, fanno altrettanto alle famiglie liberali. È facile immaginare il cumulo di odii che dall'una e dall'altra parte va facendosi ogni giorno maggiore negli animi degli spagnuoli. Il fanatismo religioso non ha detto ancora la sua ultima parola. Si racconta che l'altro giorno a Siviglia, uno sventurato giovane, secondo l'uso spagnuolo, stava davanti al balcone di una bellissima sivigliana e contemplava il suo ideale. Arriva una processione. Il nostro amante non se ne avvede e tiene in capo il suo cappello. Questa distrazione gli costò la vita. Tre colpi di bastone gli spaccarono il cranio.

Inghilterra. Il Corriere di Liverpool annunzia che la giustizia è sulle tracce d'un complotto, formato da Americani per mettere in circolazione un immenso numero di biglietti falsi di banca inglesi e francesi. I falsari si proporzionano d'invitare parecchi milioni di quei biglietti a Nuova York per esservi messi in circolazione da un banchiere di quella città. I biglietti falsi sarebbero talmente somiglianti ai veri, che i più esperti non potrebbero vedervi alcuna differenza, e la loro falsità non potrebbe essera accertata che dal paragone delle cifre ch'essi portano con quelli iscritti nei registri delle banche. Il dipartimento di Washington ha già emesso un parere a tale riguardo, e si spera che simile avviso avrà per effetto d'impedire l'attuazione di questa frode gigantesca. Nel caso contrario, ci sarebbero a temere conseguenze disastrose, atteso che i timori dei detentori dei biglietti di banca inglesi e francesi, in America, sulla validità dei titoli, potrebbero motivare realizzazioni eccessive per lo stato del mercato monetario. I falsari pare abbiano il loro asilo a Barcellona, donde avrebbero già messo in circolazione falsa moneta d'oro e falsi biglietti da venti franchi della Banca di Francia.

Turchia. L'ufficio di Turquia porta il seguente comunicato: I mezzi pacifici adoperati dal governo per ridurre gli individui caparbi all'obbedienza, non ebbero successo. I commissari ottomani per la regolarizzazione dei confini montenegrini, che la Porta avea mandati nel luogo, onde ricevere i reclami dei suddetti individui, si videro costretti ad abbandonare il villaggio senza aver potuto alzare la loro voce per esortarli al giudizio. A questi individui, la di cui intenzione era di sottrarsi al pagamento delle imposte, è riuscito di coinvolgere parecchi villaggi vicini nella rivolta. Il moto avendo minacciato di assumere maggiori proporzioni, era dovere del governo d'arrestarlo con mezzi coercitivi, a nulla essendo valsi i mezzi pacifici. E ciò fece. Sappiamo che furono adottate mi-

nell'impossibilità di prendersi qualsiasi deliberazione in argomenti così difficili e complessi, e nella fiducia che la Giunta municipale saprà sempre studiare i bisogni del paese, e fare le opportune proposte compatibili colle condizioni economiche, passa all'ordine del giorno; » ordine che fu approvato.

Noi, animati di puro amore all'argomento, troviamo che (per non essere medici gli oratori) ciascheduno, sotto il proprio punto di vista, parlò validamente. L'uno protestò i diritti della pubblica salute, superiori a qualsiasi spesa; l'altro protestò i diritti pubblici che, non si spenda in lavori finché non si vada certi che con essi il malanno resterà eliminato. Paralizzandosi qui a vicenda: due punti Amministrativi di prima entità, traspare che in mezzo vi dev'essere una qualche lacuna. Ed in vero, l'Ordine primo invita la Giunta a far studi sull'igiene comunale; il secondo ha fiducia che la Giunta saprà studiare tali bisogni. Ma la Giunta è dessa competente in studi sanitari così difficili, e complessi? Saprà essa studiare i bisogni di tal fatta? Nemmeno il Consiglio può pretendere che sappia, o faccia ciò! Non restava quindi che guadagnare tempo.

Tuttavolta, la voce Prampiero, la voce Pontini, la voce Mantica, avranno esse a disperdersi al vento? Avrassi a lasciar che una eccedente Mortalità corra, e salga a suo bell'agio? Possibile che non v'abbia un di mezzo prudenziale! Noi crediamo che sì. Supponiamo che la proposta fosse stata in questi termini: Il Consiglio invoca una Commissione, addatta ad approfondire studi sulla insufficiente igiene comunale, a chiarir l'incognita della crescente mortalità, ed a proporre fondati provvedimenti. Riteniamo che l'invocazione sarebbe stata esau-

dità, perchè a ciascheduno preme quanto mira a tutelare la sua conservazione. Ad ammettere i proponenti scappò non potersi, in caso straordinario, rivolgersi ad organi ordinari, doversi invece creare all'uopo un organo nuovo, il cui speciale incarico sia la soluzione del quesito. Il nostro proponimento ordunque, che era di dimostrare la necessità in Udine di studi igienici rischiarativi mediante apposita Commissione, regge egualmente, ed anzi dalle controversie acquistò più valore, come (dobbiamo dirlo) acquistò quell'interpellanza dati statistici importanti.

Igienicamente parlando, un Comune è, o diventa insalubre e mortifero, per quelle cause medesime che fanno, o rendono, insalubre e mortifera una casa. Chi è cosciente di questa, ha la guida per disquisir quelle. Nel Comune udinese sorse la particolarità che, dopo averlo in città reso indubitabilmente più salubre, nella Piazza d'Armi per interramenti; nella ventilazione col demolirvi mura di cinta; in asciuttezza coll'aprirvi chiaviche sotterranee; in purità d'aria con piantaggioni interne; in dietetica con sorveglianza sui commestibili; contuttociò da otto anni circa a questa parte (fatta anche detrazione da importi morbosì precari) muore annualmente nella città istessa, e non fuori di essa, un numero maggiore di abitanti, per ogni mille, di quello che accadeva consuetamente in passato, sotto condizioni igieniche relativamente infelici. Qualche occulto gran focolajo d'infezione ordunque deve per certo essersi formato, e propriamente in città. Fuori di essa solo la Parrocchia di Paderno s'avvicina all'aumento; ma quivi la causa è evidente, stassi in nuovo e mal regolato deposito di sostanze fecali, per cui a levarla bastano le norme ordinarie. In città la causa finora resta celata, non

si può in sulle prime che sospettarla. Il consigliere Mantica tiene pelle chiaviche in forza di buone ragioni analitiche, noi vi tenevamo anche prima in forza di ragioni scientifiche, sicchè le analitiche giunsero a rinforzarle. Esporremo l'insieme.

Per chi abbia presenti le Appendici sull'Igiene casalinga, l'applicazione teorica alle chiaviche riuscirà spontanea. Nelle case la insalubrità, e mortalità per morbi da infezione proviene da Germi microscopici, i quali, dopo aver presa stanza e gettati Vivaj nei siti dominati da arie morte, da ombre, da umidori, da sozzure, spandono i loro semi nell'atmosfera, col cui mezzo penetrano, o col mezzo delle vivande, ad allignar e gettar Vivaj in persone parecchiate infaustamente a coltivarli, con pericoli nella loro esistenza. — Ora, dove si combinano queste circostanze comunali, cotanto favorevoli al rigoglio delle insidiose vegetazioni, più che nelle chiaviche? Ivi devono esse aver piantato la loro Reggia udinese; ivi devono proliferar a dismisura, trovandosi là preservate da nettezza, asciuttezza, ventilazioni, e dal sole, che sono i quattro gran mezzi igienici potenti a distruggerle. Immaginiamoci noi d'entrar, armati di microscopio, in quei sotterranei, vedremo quelle pareti foderate di muffa; vedremo quelle arie cariche, zeppe di spore, o semenzine, che aleggiando pulsano, desiderose di poggjar su terreni dove poter dar corso ad infinite generazioni. Non si creda poetica simile descrizione, essa è figlia di preta osservazione la più sincera. Anche sulla semenzina, o spora, la minimezza loro è tanta che p. e. dieci milioni della spruzzata dalla Ricularia marina, benchè raccolte in nugolo, non lascian scorgere all'occhio nudo neanche un lieve fumo. Il torrente

## APPENDICE

Esperimenti indispensabili onde poter scoprire in Udine la causa di saliente Mortalità, e precisarvi i ripari.

Sull'Igiene pubblica casalinga abbiamo discusso nelle precedenti Appendici N. 128, 147. Fino d'allora avevamo diviso passar dappoi sull'Igiene pubblica comunale. Comparvero infatti nei N. 168, 170, 175, 177 di questo stesso Giornale articoli assai interessanti sulla eccedente Mortalità da circa otto anni insorta in paese per cause tuttora misteriose, cui tenevamo dietro con vivo interesse, anche per vedere se si rendesse così inutile ogn'altra parola.

Circa il fatto d'una mortalità eccessiva, il primo ad avvertirlo fu l'onor. Sindaco conte Prampiero, il quale nella sua statistica 1867-68 ebbe ad esprimersi: In Udine molto si muore. Indi, il valente prof. Pontini, nelle sue Lezioni pubbliche d'igiene, ribadì la cosa, affinché i preposti alla salute non vi dormissero sopra. Per ultimo il conte Mantica, mosse inchiesta al Consiglio onde si divenisse a misure. Ne sortirono due ordini del giorno.

Quello dell'onor. conte Mantica suona: « Il Consiglio invita la Giunta a far rigorosamente seguire i Regolamenti municipali, quindi a far studi sull'igiene del Comune, e con apposita relazione a proporre tutti quei provvedimenti che giudicherà opportuni all'epoca in cui si formerà il preventivo 1876. » Quello dell'onor. v. Paolo Billia dice: « Il Consiglio tiene a notizia quanto fu esposto dal Cons. Mantica, e



sure atto a soffocare la ribellione ed a colpire i colpevoli, con tutto il rigore delle leggi. Ciò servirà di salutare esempio a coloro cui prendesse vaghezza d'imitarli.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Consiglio provinciale.** Ieri si fu seduta del Consiglio provinciale, che procedette, dopo la comunicazione dei nuovi eletti a consiglieri, alla nomina del seggio *presidenziale*; a presidente venne eletto il cav. dott. Francesco Candiani, a vicepresidente il co. cav. Antonino di Prampero, a segretario il nob. avv. Alfonso Ciconi, a vicesegretario il co. Giuseppe Rota.

Vennero quindi eletti a revisori dei conti per il 1875 i signori Giuseppe Calzutti e G. B. Rodolfi.

Si procedette poscia alla nomina di quattro *Deputati provinciali ed un supplente*. Risultarono nominati i signori co. cav. Giacomo Polcenigo, cav. dott. Andrea Milanese, cav. nob. Nicolò Fabris, cav. co. Giovanni Groppero quali deputati e co. Giuseppe Rota quale supplente.

Vennero in appresso nominati a membri effettivi del *Consiglio di Leva* i signori co. Della Torre cav. Lucio Sigismondo e co. Maniago Carlo ed a supplenti il co. cav. Giovanni Groppero ed il nob. cav. Giovanni Ciconi-Beltrame. Poscia fu riconfermato a formar parte della *Giunta provinciale di statistica* il cav. prof. G. Andrea Pirona. Così a formar parte della Commissione provinciale per la vendita dei beni ecclesiastici i signori co. Della Torre e Tonutti ing. dott. Ciriaco.

Il cav. Nicolò Fabris fu riconfermato a formar parte del Consiglio di amministrazione della *Stazione sperimentale agraria* di Udine.

A formar parte delle tre *Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati* risultarono nominati, per il circondario di Udine i consiglieri Groppero, Della Torre, avv. Malisani e supplenti avv. Biasutti e dott. Gio. Batt. Fabris; per quello di Pordenone i consiglieri avv. Simoni, dott. Policreti e dott. Candiani e supplenti il cav. dott. Lucio Poletti e cav. dott. Jacopo Moro; per quello di Tolmezzo i consiglieri avv. Grassi, Rodolfi, Dorigo Isidoro e supplenti avv. Orsetti e dott. Da Prato. A membro del *Consiglio di amministrazione dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti* fu nominato il co. Della Torre. I consiglieri ing. Paulucci ed ing. Poletti vennero rinominati a periti e membri della *Commissione del macinato*.

Infine l'ing. provinciale dott. Rinaldi venne nominato *ingegnere Capo provinciale*.

Dopo ciò il Consiglio si aggiornò a questa mattina alle ore 9 per trattare degli altri affari all'ordine del giorno.

**I lavori della ferrovia Pontebbana.** Ci scrivono da Tricesimo in data del 9 agosto:

«Dacché Ella nel pregiato di Lei giornale esprime il desiderio che qualche suo corrispondente confermi le informazioni recentemente pubblicate sull'avanzamento dei lavori della ferrovia Pontebbana, spero di farle cosa gradita facendole conoscere che quelle informazioni sono completamente esatte e che le previsioni da esse espresse hanno sicuro fondamento in fatti facilmente constatabili.

«Superate diverse difficoltà che erano insorte, la Società dell'Alta Italia ha conclusi di recente, colle diverse Imprese assuntive, accordi tali che permetteranno di aver compiuto entro l'anno corrente il tronco Udine-Gemona e entro il prossimo la tratta successiva da Gemona a Ponte di Fella. In conseguenza di questi nuovi

accordi i lavori sia di terra, sia di muratura furono continuati con aumentata alacrità e già se ne vedono i risultati. La piattaforma stradale, ultimata fino a Tricesimo, lo sarà entro il mese fino all'Orvenco o al più tardi per la metà di settembre fino a Gemona. Le opere d'arte, eseguite tutte da Udine a Tarcento, sono pressoché compite anche da Tarcento a Gemona, essendo solo da completarne alcune e da eseguire il Ponte sul torrente Orvenco, alle cui fondazioni si è già posto mano. Anche nel tronco dopo Gemona le opere d'arte sono in corso d'esecuzione e bene avviati tanto lo scavo della piccola Galleria d'Ospedaletto che i tagli e riporti successivi.

«I fabbricati delle Stazioni di Ribis, Tricesimo, Tarcento e Magnano sono tutti in lavoro e le murature d'essi sono giunte al piano superiore nelle prime due Stazioni; in due mesi essi saranno tutti coperti; alle Case di Guardia si lavora alacremente e metà di esse fra Udine e Gemona sono eseguite e coperte. In queste condizioni non è più azzardo il ritenere che, pel novembre prossimo questi fabbricati saranno ultimati.

«Quanto all'armamento si riconoscerà che le *rose previsioni* esposte un mese fa si sono avverate, poichè superate, come in allora si prevedeva, le prime difficoltà, i 20 metri di binario dapprima eseguiti in un giorno divennero non solo 200, ma 300, 350 ed oggi l'armamento ha raggiunto il 10° Chilometro; la locomotiva che ieri toccò il paese di Reana, farà risuonare fra 8 o 10 giorni il gradito suo fischio fra le ridenti colline di Tricesimo.

«Infine se *ferret opus* nella tratta inferiore della linea, non è a temersi che si sonnecchi nella parte montuosa; perchè si stanno allestendo progetti e contratti pel tronco Portis-Resiutta ed è in corso di lavoro il tracciamento fra Resiutta e Chiava-forte; inoltre sono intraprese le pratiche d'espropriazione oltre Ponte di Fella verso Resiutta.

«I fatti sopra indicati e la sollecitudine con cui la Società, accelerati i lavori di terra e murari, fece eseguire in appresso la posa dell'armamento, l'abbondanza delle provviste chea mano mano giungono e vengono messe in opera lungo la linea, sono manifesta prova della fermezza dell'intenzione della Società di mantenere esatta; mente le promesse fatte e ripetute al pubblico essi varranno spero a persuadere questo pubblico che legittimamente si lagna e dubita perchè da lungo tempo attende, che i suoi desideri stanno per essere se non totalmente, almeno in parte soddisfatti.

Si vede da questa lettera che quantunque i lavori della ferrovia siano stati condotti negli ultimi tempi con qualche maggiore sollecitudine, tuttavia siamo ancora molto lontani dalle promesse fatte.

Crediamo quindi che il Consiglio Provinciale farà oggi buona accoglienza alla proposta del Cons. Kechler di porre delle condizioni al pagamento del mezzo milione, con cui la Provincia intendeva di concorrere alla costruzione della ferrovia.

**Società di Mutuo Soccorso fra gli Operai in Spilimbergo.** Riceviamo la seguente circolare:

Fino dal Novembre 1867 venne istituita in questo comune una Società di mutuo soccorso fra gli operai; ed oggi, superato felicemente il periodo più difficile, quello cioè dei primi anni, essa può dirsi già costituita sopra solide basi. Questo risultato è principalmente dovuto alle sagge disposizioni dello Statuto che la regge, ed al-

rebbe tale da sanificare le chiaviche. — Si propose aggiungerci un filo d'acqua perenne che scorra entro ai canali dal ponte Gemona a fuori Porta Aquileja; altro filo dal ponte Poscolle a fuori di quella Porta; e di ridur pure a consimili fili i rifiuti delle fontane. L'aggiunta proposta è eccellente, imperocchè, cosa si consiglia per prima cosa d'igienico, dove giacciono acque morte? Di convertirle in correnti, o vive; le prime uccidono, le seconde sanificano, e ne lo dicono le stesse parole. Questo presidio sanitario bisogna metterlo in atto, e senza ritardi, tanto più che per aprire il corso ai fili esistono parecchie anche le bocchette. Rimane tuttavia una deficienza nel provvedimento, poichè un rigagnolo non può esportare che i vivai compresi dalla sua massa. Giusta la informazione dell'on. sig. Comm. Giacomelli (*Giorn. di Udine*, N. 175), a Parigi, il collettore generale, sotto la Piazza della Concordia, di 400 chilometri di chiaviche, trasporta d'ordinario 3,000 metri cubi d'acqua all'ora, ed occorrendo sei volte più. Allora, la sanificazione, puossi ottenere completa. Forse, se in avvenire il Ledra toccherà Udine, si potrà proporzionalmente applicare altrettanto; ma valga l'accenno ad incalorir gli udinesi per l'incarnazione di quel progetto, che porterebbe loro Vita e Denari. Frattanto bisognerà pur supplire con qualche altro igienico presidio a quanto manca nell'idraulico, e che sia efficace. Non taceremo una nostra persuasione.

Dato corso ai fili d'acqua, sciogliendo in essi appena oltrepassata la propria bocchetta, dell'acido fenico, l'acqua fenizzata, correndo, ucciderrebbe colle sue emanazioni tutte le crittogame del proprio tragitto. Una periodica fenizzazione, bene organizzata, sanificherebbe, e

l'efficace concorso di *Socci onorari*, vale a dire di quei Socci che senza ritrarre alcun vantaggio materiale hanno contribuito con periodici pagamenti a creare il fondo sociale; e lo si ottiene non ostante che alcuni l'abbiano combattuta e la combattano. Ora però che gli effetti hanno corrisposto alle previsioni, il Consiglio di amministrazione crede essere venuto il tempo nel quale egli possa e debba rispondere alle accuse che più o meno sordamente si sono mosse alla Società, e rendere pubblicamente noto l'andamento economico di essa.

Si disse o si dice che la istituita Società potrebbe riuscire contraria alla religione ed alla politica, o che persino non sia utile sotto l'aspetto economico. Ma prima di tutto quale istituzione umana per buona che sia non potrebbe degenerare? Per allontanare anche questa possibilità lo Statuto vi provvede efficacemente. Lo scopo della società è determinato; consiste nell'aiuto che gli operai recansi scambievolmente col denaro delle loro economie: quindi esso è puramente economico. Per conseguenza qualunque questione religiosa o politica non potrebbe essere posta in discussione, perchè estranea a quello scopo; e per ipotesi non concessa, venisse portata in campo una questione di somigliante natura e su questa venisse presa una deliberazione che la risolvesse, una tale deliberazione sarebbe manifestamente nulla da un canto e dall'altro darebbe il segnale ai molti Socci di buona fede di ritirarsi dall'associazione. Inoltre la esclusione degli oziosi, dei vagabondi, degli accattoni dei condannati e di quelli che abitualmente si abbandonassero alle risse od alla ubriachezza o ad azioni tali pelle quali si giudicassero indegni di appartenere, la riabilitazione ammessa sotto le opportune cautele, ed il negato sussidio nelle malattie cagionate da risse provocate o da mal costume, disposizioni queste contenute nello Statuto sociale, sono forse contrarie alla religione, o non partono piuttosto da un principio altamente moralizzante, abituando l'operaio alla previdenza, alla temperanza ed al lavoro? E sarebbero forse contrarie alla politica le altre disposizioni delle quali la Società si è posta espressamente sotto la tutela dello Statuto del Regno e per le quali verrebbero esclusi quei Socci che impugnassero le armi contro la patria? Più facile ancora riesce la dimostrazione che la associazione sia utile sotto l'aspetto economico. In via media e per ciascuno anno si ebbero 121 Socci, e 12 Socci ammalati che hanno richiesto il sussidio; e parimenti in via media e per ciascun anno fu dispesa in sussidi la somma di L. 303,66. Il capitale Sociale poi al 21 ottobre 1874 ammontava già a L. 5236,42 calcolate le obbligazioni pubbliche al valor nominale. Ciò si desume dai registri della Società e dagli annuali suoi resoconti, i quali resoconti esaminati dai revisori e approvati dall'assemblea generale dei Socci sono sempre ostensibili a chi ne abbia interesse. Premessa la eloquenza di queste cifre non vi è chi non veggia in questa istituzione un vantaggio non solo per l'operaio che vi è associato, ma ben anco per tutte le persone agiate del paese. L'operaio in caso di bisogno non si avvilisce col ricorrere alla carità pubblica o privata, nè si demoralizza col contrarre debiti, quando sappia che difficilmente potrebbe pagarli, ma richiedendo i sussidi accordati non fa che esercitar un suo diritto, non fa che usare dei propri civanzi; ed i benestanti sanno di vivere in mezzo a gente non stretta da bisogni urgenti, e sono sollevati almeno in parte dall'aggravio che loro deriva dalla pubblica o dalla privata carità.

Ora non resta a desiderare senonchè la Società di mutuo soccorso si mantenga ed abbia

a prosperare vi è maggiormente. Questo fine potrà essere raggiunto quando la utilità economica o morale della associazione entri nella convinzione generale, quando non venga meno il favore degli intelligenti ed onesti, quando l'operaio si persuada che potrebbe ingannarsi a partito se si riservasse di prendervi parte, allora soltanto che la Società avesse formato un capitale considerevole, ed allora soltanto che potesse per conseguenza sperare un più largo sussidio, perchè in questa ipotesi, modificato essenzialmente lo Statuto, con somma probabilità sarebbe aumentata la tassa d'ingresso, e per un tempo più o meno lungo i nuovi Socci godrebbero un sussidio minore degli altri.

Alla stabilità poi dell'associazione medesima concorre potentemente la disposizione Statutaria in forza della quale il capitale sociale in caso di scioglimento non potrebbe andar diviso fra i Socci, ma dovrebbe passare all'Ospedale per titolo di usufrutto e con l'obbligo in esso di consegnarlo od alla medesima Società tostochè avesse a ricostituirsì o ad altra Società Spilimberghese avente scopo consimile.

Si accordi alla nostra Società una lunga vita ed essa diverrà la famiglia più ricca del paese; l'appartenervi riuscirà a decoro ed interesse.

Spilimbergo, li 1 agosto 1875.

Carlini Carlo Presidente  
Sarcinelli Giambattista Vicepresidente  
Antonietti Carlo } Consiglieri  
Pognici Antonio }  
Simoni Domenico }  
Dianese Antonio Cassiere  
Mazzetti Giacomo Segretario

**Dichiarazione.** Non posso a meno di rivolgere una parola di ringraziamento a que' 239 elettori amministrativi del distretto di Tolmezzo, che, in grandissima parte senza conoscermi personalmente, mi onorarono del loro suffragio nelle recenti elezioni, perchè li rappresentassi al Consiglio provinciale.

Questo fatto avvenne a mia insaputa. Se fossi stato interpellato, avrei insistito per essere lasciato in disparte, e ripetuto ciò che altre volte ebbi a rispondere a persone autorevolissime che volevano propormi quale Consigliere provinciale, — averne io già di troppo per le mie forze e per le circostanze di famiglia dell'ufficio di Deputato al Parlamento, per non desiderare tale sopracarico. Questa elezione difatti, qualora fosse riuscita, mi avrebbe imposto il dovere di mettermi a pieno giorno degli affari provinciali, e di studiare dettagliatamente gli interessi di una regione che io non pretendo di conoscere abbastanza.

Anzi dovrei essere grato a quei signori di qui che si affaticarono con iscritti e con lettere particolari a controporarmi; ciò che portò per me la più desiderabile delle conseguenze, quella cioè di togliermi l'onere del mandato, lasciandomi l'onore di una splendida votazione.

Dovrei essere loro grato, dico, se per riuscire nel loro intento non avessero usato della menzogna, dipingendomi come avversario degli interessi carnici.

M'importa di distruggere questa impressione se mai in taluno fosse rimasta. Io ho avuto sempre gradissime simpatie per questa regione che considero per natura, e desidero divent per materiali progressi, la nostra Svizzera, pe' suoi abitanti, vero esempio di senno e operosità. Conservo fra quelle montagne preziosi amici fino dalla prima giovinezza, e sono convinto che gli abitanti del piano e l'intera Nazione abbiano l'obbligo di assistere i nostri alpini nella loro lotta contro le asprezze della natura, che valorosamente sostengono, ricor-

manterebbe sane le chiaviche, con pochissima spesa annuale. Gli esperimenti però devono sempre costituir la base nelle pratiche sanitarie. Farebbe mestieri, per poter ragionare con sodezza (cosa d'altronde assai facile) ricavar microscopicamente lo stato attuale crittogamico di quelle pareti, di quelle arie, e dei loro sfogatoi, in varie ore del giorno, e col tempo anche nelle varie stagioni, ricavandone le medie. Ciò servirebbe d'unità comparativa, per dedurre fenizzando la potenza e capacità della fenizzazione, per regolarla e proporzionarla ai bisogni. Ma, per compiere tali esecuzioni a dovere, rendendosi indispensabile un personale capace che si consacrò, fin che occorra, a ciò.

Il semplice fatto, assai grave in sé, della mortalità progressivamente esagerata in Udine da otto anni circa a questa parte, esige un Commissione straordinaria che se ne occupi precisarne la sorgente, ed a proporla i ripari confortati da esperienza. A renderla più urgente s'aggiunge che il Colera dall'Asia, o è in viaggio, potrebbe rivolgersi verso l'Europa e che (peggio ancora) colà anche la Peste ridestò dal lungo suo sonno. Povero Udine e viaggiatori di tal fatta, arrivassero alla L. canda aperti nelle sue chiaviche secondo loro gusti. Il *Memmi* di Via Cavour ricor la Peste antecedente alle chiaviche, dopo de chiaviche, diventerebbe un *Memmi* assai grosso, e se non vi si penserà a tempo si avrà anche l'avvilimento di dover aggiungere un *Mea culpa*.

Udine, 9 Agosto 1875.

ANTONGIUSEPPE dott. PA



andost innanzi tutto che essi sono i custodi  
di baluardi nazionali.

Udine, il 7 agosto 1875

(I. PROIE.)

**La filatura a freddo dei bozzoli.** Diversi giornali italiani riportarono la notizia di un esperimento che si faceva a Milano sulla filatura a freddo dei bozzoli dei bachi da seta. Si trattava d'una prova che la signora Zambroni doveva dare innanzi ad una commissione presso la R. Scuola d'Agricoltura.

Nel N. 165 del giornale *Il Sole* si è pubblicata la Relazione di questa prova eseguita dalla suddetta signora; e l'esito non fu del tutto soddisfacente, non essendo superate tutte le difficoltà che si incontrano per avere della seta bella e buona con la semplice filatura a freddo. Il Relatore della Commissione nel resoconto pubblicato cita ancora altri tentativi fatti da un secolo e mezzo questa parte allo stesso intento.

Dovere di giustizia e di coscienza mi sollecitano a pubblicamente render noto come fra i recenti studiosi ad occuparsi di siffatto argomento si è anche il chimico farmacista G. B. Foraboschi di Moggi Udinese. Questo distinto giovane ha costruito nel suo paese una bella fabbrica-modello, confeziona seme cellulare ed industriale ricercatissimo, è instancabile nello studio chimico, come pure nell'anatomico-fisiologico e patologico sui bachi, sulle uova, e sulle farfalle, al microscopio.

Ancora negli anni 1871-72 esso mi inviava da Moggi a Milano (ov'io mi trovava ancora studente) della seta filata a freddo sviluppata da bozzoli tanto giapponesi che nostrani. Detta seta fu ammirata da intelligenti a Milano e quindi spedita a Lione per una esposizione seriale. Il mio amico ingegner Frigerio fece un cenno degli studi del Foraboschi sulla Cronaca di Monza nell'agosto 1872.

Nel confezionare seme apprese il Foraboschi il mezzo di filare i bozzoli a freddo — osservando che le farfalle nel praticare il buco per uscire dalla loro naturale prigione non rodono il tessuto, ma bensì lo bagnano con un umore che si secerne nella loro bocca (se quella si può dir bocca) onde svolgere la gomma che unisce i fili. Così la farfalla può di poi colle sue delicate zampine spostare i fili per favorirli l'uscita. Questo umore secreto dalla farfalla è abbondante; Foraboschi riuscì a raccogliere tante goccioline da poter nella massa raccolta immergere alcuni bozzoli; dopo pochi minuti si sciolsero i vari fili che riuscì ad anaspere su una nappa di provino di quelle che si tengono comunemente nelle filande. Si affrettò il Foraboschi ad un minuzioso ed esatto esame chimico dell'umore in parola, e riuscì esso di poi a produrne artificialmente quella data quantità che desiderava. Dal laboratorio di chimica passò alla filanda del dott. Canciano Foramiti, e svolse della bellissima seta da bozzoli nostrani e giapponesi a crisalide morta. L'inconveniente della facile adesione per la gomma si superò tenendo, più di quello che si usa, discosta la nappa dalla baccinella in cui si svolgono i fili.

Sfortunatamente malattie di famiglia e interessi domestici di urgenza impedirono al Foraboschi di perfezionare il suo ritrovato e presentarsi in seguito colla sua seta filata a freddo all'Esposizione di Vienna. Com'io ebbe ora a leggere la citata Relazione sulla prova fatta a Milano, mi recai da lui sollecitandolo a riprendere i suoi studi. Esso, appena lo possa, lo farà, tanto più che la parte di maggior difficoltà è superata. Esso, lontano da ogni idea di lucro, disseminò ripetutamente: «Ti ho già spiegato l'intero processo chimico; e se desideri; puoi parteciparlo a chi credi». Mi pare d'aver approfittato anche troppo di questa sua autorizzazione scrivendo questo articolo destinato alla stampa; ritenni però giusto e doveroso esporre con la massima verità fatti che alla scienza possono molto giovare, tanto più ora che le nuove ricerche fatte a Milano hanno posto l'argomento della filatura a freddo nell'ordine del giorno della discussione di bacologi e filandieri.

Gemona, 6 agosto 1875.

G. B. ROMANO

**Non soltanto i cani, gli organetti e le campane del duomo disturbano la gente tranquilla che paga le imposte secondo la legge (ci scrive un tale); ma anche i monelli si vedono talora perseguitare ora l'una ora l'altra delle persone da essi prese di mira. C'è un vecchio signore, il quale non ha altro torto, se non di andare curvo della persona per gli anni, il quale viene maltrattato da costoro quando passa. Questi ragazzi abbandonati e maleducati, se non avessero posto in alcun ricovero, dovrebbero averlo in quello dei discoli. Ad ogni modo potrebbero accorgersene anche le guardie. È davvero tempo di finirli con queste monellerie, le quali non devono continuare impunite in una città civile.**

**Teatro Sociale.** Annunciamo che domani sera si darà l'*Italiana in Algeri*, e dopo domani andrà in scena la *Matilde di Shabran*.

**Birreria alla Fencio.** Questa sera alle ore 8 concerto vocale-strumentale. Programma:

1. Orch. Marcia. 2. Barit. Romanza, «Mia madre» Luzzi. 3. Orch. Duetto, «Lombardi» Verdi. 4. Sop. Romanza «Zingara» Balf. 5. Orch. Valtz. 6. Sop-Barit. Duetto, «Rigoletto» Verdi. 7. Orch. Sinfonia «Gazza Ladra» Rossini. 8. Barit. Romanza «I Normanni» Mercadante. 9. Orch. Mazurka. 10. Sop. e Barit. Duetto «Educazione»

Usiglio. 11. Orch. Cavat. «Favorita» Donizetti. 12. Sop. «Sei troppo bella» Campana. 13. Marcia.

**Arresto.** Nelle ultime 24 ore degli Agenti di p. s. costituivasi in contravvenzione l'oste M. A. per non aver notificato i suoi alloggiati.

## CORRIERE DEL MATTINO

Se è vero il contenuto del telegramma inviato ieri da Ragusa a Vienna, le faccende dell'Ereogovina assumono un aspetto allarmante. In quel telegramma accennasi ad un fatto d'armi con trionfo degli insorti contro la preponderanza numerica dei Turchi. Or da quel fatto può dedursi l'accanimento della lotta; e siccome tutte le storie provano quanto terribili siano le guerre, in cui alla salvezza della libertà si connette il sentimento religioso, ognuno può da sé dedurre l'importanza del presente moto che potrebbe ad un tratto far rivivere nella sua pienezza la questione d'Oriente.

Nè il linguaggio confidente di importanti diari tra cui la *Montagsrevue* di Vienna, ricordata pur dal telegrafo, è tale da togliere a noi il timore che i fatti d'oggi sieno forse principio di fatti maggiori. Crediamo sì all'attuale isolamento dell'insurrezione; e sino ad un certo punto possiamo anche credere alle intelligenze corse fra i tre Imperatori. Ma, qualora l'insurrezione avesse ad estendersi e a durare, malgrado gli sforzi delle agguerrite milizie ottomane, anche la diplomazia non potrebbe mantenersi inattiva ed ostinarsi nel rispetto dei trattati. Già nel nostro secolo più volte accadde che fortunati avvenimenti (e lo sa l'Italia) distrussero in un attimo le fila di astuto e tenace lavoro diplomatico. D'altronde tanti sono i sintomi di debolezza nel vecchio ammalato del Bosforo, che una volta o l'altra anche per lui deve suonare l'ora novissima, come suonò per tutti i despotismi. Il principio delle nazionalità, cui s'informa il moderno diritto pubblico, non potrà in perpetuo trovare nella Turchia europea resistenze insormontabili.

Dalla Spagna scarse le notizie; poche che ci giungono, esprimono una prevalenza dell'esercito Alfonsista.

Le feste per O'Connell diedero, in qualche luogo dell'Inghilterra, occasione a turbamenti dell'ordine pubblico. Già è noto come quelle feste sieno state organizzate da un partito che, giovandosi delle tradizioni religiose e politiche dell'Irlanda, voleva fare una dimostrazione antiliberal e papista. Nessuna meraviglia dunque per quanto avvenne; anzi si deve rallegrarsi perchè non sia avvenuto qualcosa di peggio.

Il *Tempo* d'oggi reca il seguente telegramma particolare da Sign (Dalmazia) 8. Presso Nevesinje gli insorti ottennero ieri una grande vittoria. Rimase ferito Selim-Pascha. I Turchi domandano tregua. Due mille Montenegrini presero parte al combattimento.

— Questa mattina, dice la *Libertà* del 9, i ministri si sono riuniti a consiglio.

— E' giunta in Roma una Commissione del Consiglio municipale di Napoli composta dei signori Pissuti, Cellamare e De Martinis, venuta per trattare coll'on. Presidente del Consiglio circa al nuovo canone del dazio di consumo di quella città.

Il termine fatale per la risposta del Municipio di Napoli, se intende accettare o no le proposte governative, è stato prorogato dall'8 al 10 corrente, per dare agio appunto a questa Commissione di abboccarsi col ministro.

— Fu autorizzato a Mantova in via d'urgenza l'apertura delle pubbliche aste per tre lavori di somma importanza in quella provincia che completeranno le difese del Po. La spesa di detti lavori importa in complesso l'ingente somma di L. 379,827.99. Questi lavori furono autorizzati con la Legge del 3 luglio.

— Un telegramma alla *Perseveranza* annuncia che S. A. R. il Principe Umberto giungeva ieri a Basilea, da dove proseguiva il viaggio alla volta di Milano, per la via del S. Gottardo. Sono partiti per Fiora i vagoni di servizio del Principe.

— Nella riunione dei deputati di sinistra a Torino dice una corrispondenza della *Perseveranza* si è parlato molto della necessità di avere un giornale in Roma che sostenga le idee dell'Opposizione. Ora, da quanto mi si assicura, questo giornale è già scelto, ed è il *Diritto*. Il gruppo parlamentare penserebbe a somministrargli una somma cospicua, e questa sarebbe tutta impiegata nella redazione del giornale. Ogni cosa è già combinata; però i denari non sono ancora trovati, ed il cercarli fa parte dell'incarico dato al Depretis.

— S. M. Vittorio Emanuele giunse a Torino, proveniente dalla Valle d'Aosta, e si fermerà qualche giorno in città.

— Il ministero delle finanze è diviso, come si sa, in cinque divisioni generali: del Tesoro, del Demanio, del Debito pubblico, delle Imposte dirette e delle Gabelle. Oltre a queste, si ha una Ragioneria centrale ed un Segretariato generale, il quale tratta tutti gli affari non attribuiti alle alte Direzioni generali, fra questi il macinato. Ora si assicura che l'onor. Minghetti abbia in animo di togliere alla Direzione generale delle gabelle l'esazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool e della birra, e di

costituire una nuova sezione generale che avrebbe fra le sue attribuzioni questa tassa e quella del macinato. Sempre secondo le voci che corrono, l'on. Minghetti avrebbe in animo di affidare questa nuova direzione generale al suo segretario generale, l'onorev. comm. Casalini.

— Il principe di Lynar, incaricato d'affari germanico presso la nostra Corte, in una conferenza avuta, giorni sono, col comm. Artom, segretario generale del ministero degli affari esteri, lo ha assicurato che il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia avrà luogo nei primi giorni di ottobre. L'Imperatore lascierebbe Baden-Baden la sera del 1° ottobre, dopo aver celebrato, come annunziò la *Borsen Zeitung*, di Berlino, al 30 settembre il sessantatreesimo anniversario della nascita dell'imperatrice Augusta. Ormai la politica non ha più nulla a vedere in questo viaggio; esso è definitivamente risoluto ed avrà luogo all'epoca indicata, se i medici non verranno un'altra volta a mettere il loro veto. È ormai fuor di dubbio che Milano avrà l'onore di ospitare l'Imperatore tedesco, e che in quella città avrà luogo il convegno dei due Sovrani.

Se non si mutano le disposizioni alle quali si era pensato, allorché parlo per la prima volta della visita del vincitore di Sadowa a Milano, il ricevimento sarà dei più semplici; si conoscono da tutti le abitudini di singolare semplicità della Corte germanica; non arrecherà quindi meraviglia il sapere come, sino dal marzo scorso, il signor De Keudell abbia a nome del suo Governo espresso il desiderio che dalle feste del ricevimento si eliminasse tutto quanto poteva saper di apparato, tanto più che, attesa la grave età dell'Imperatore, è cortesia il risparmiargli ogni occasione di fatica e di disagio.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 8.** Il Granduca Costantino è arrivato. Il Rodano decresce; ogni pericolo sembra allontanato.

**Madrid 7.** Due convogli di viveri e munizioni destinati a Seo de Urgel, giunsero a Puy-Carda. Martinez Campos continua a bombardare la fortezza.

**Vienna 9.** La *Montagsrevue* rileva che i moti nell'Ereogovina provocati unicamente da cause interne, non possono attribuirsi ad influenza esterne. Finora l'insurrezione è perfettamente isolata; la situazione politica generale è sempre dominata dalle intelligenze corse fra i tre Imperatori che, quanto a politica orientale, si sono prefissi a mezzo ed a scopo la conservazione dello statu quo.

**Vienna 9.** Telegrafano da Ragusa, da fonte slava, che nel giorno 4 corrente 800 turchi furono assaliti da 200 cristiani presso Nevesinje e completamente disfatti. I turchi avrebbero perduto i cannoni e le vettovaglie. Selim paschi sarebbe ferito.

**Parigi 9.** È arrivato il Granduca Costantino in istretto incognito. Le acque del Rodano vanno scemando; il pericolo è cessato.

**Glascoo 9.** Sabato e domenica in occasione delle feste di O'Connell ebbero luogo rilevanti turbamenti dell'ordine pubblico. La polizia ha dovuto intervenire: molti feriti, 50 arrestati.

### Ultime.

**Aden 9.** Il postale italiano *Assiria* della Società Rubattino arrivò ieri da Genova e proseguì per Bombay.

**Londra 9.** Peruzzi, prima di partire, scrisse al *Times* una lettera circa il prestito fatto e non rimborsato da Edoardo III colla casa Baldi e Peruzzi. La lettera dice: Fui assai dispiaciuto che siani stati attribuita l'intenzione che volessi presentarmi come creditore inopportuno dinanzi quelli che mi offrivano, come magistrato della mia città natale, ospitalità così cordiale e splendida. Le cortesie numerose ed amichevoli, che furono dimostrate verso i miei colleghi, sono una nuova prova della costante simpatia degli inglesi verso l'Italia.

**Roma 9.** Fu pubblicata la Relazione sulla circolazione cartacea, presentata nell'ultima sessione della Camera dai Ministri di finanza e del commercio. Essa tratta della possibilità e dei modi per far cessare il corso forzoso e respinge il partito dell'abolizione immediata, ma propone bensì alcuni provvedimenti preparatorii. È allegata alla Relazione una estesa esposizione storica delle vicende e degli effetti del corso forzoso in Italia.

**Palermo 9.** Gli episcopi di Palermo e di Monreale furono sgombrati senza l'intervento delle Autorità. I prelati fecero una semplice protesta.

**Basilea 9.** Il principe Umberto è qui arrivato da Ostenda.

**Parigi 9.** Il sindaco di Firenze ha assistito alla distribuzione dei premi nel concorso dei Licei. Il Congresso geografico chiuse la questione sul mare algerino. Furono votati incoraggiamenti per la continuazione degli studi; la Società geografica italiana ebbe applausi pel suo generoso concorso e per l'esplorazione dell'istmo di Gades.

**Vienna 9.** Il principe della Serbia, Milano, parte questa sera per Presburgo, per visitare sua madre: da lì partirà per Belgrado, trattandosi alcuni giorni a Pest.

**Sallaburgo 9.** L'imperatore Guglielmo partì ieri per Passavia.

**Parigi 9.** La Regina Isabella è attesa a Biarritz.

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 agosto 1875	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.1	749.7	750.4
Umidità relativa . . .	67	77	82
Stato del Cielo . . .	sereno	nuvoloso	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	0.1
Vento ( direzione . . . " velocità chil. . .	calma 0	S.O. 1	calma 0
Termometro centigrado	24.2	24.8	22.0
Temperatura (massima 28.5 " minima 18.8			
Temperatura minima all'aperto 17.1			

## Notizie di Borsa.

VENEZIA, 9 agosto

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 78.50, a 6 per cons. fine corr. p. v. da 78.65 a —

Prestito nazionale completo da L. — a L. —	
Prestito nazionale stall.	—
Azioni della Banca Veneta	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—
Obbligaz. Strade ferrate romane	—
Da 20 franchi d'oro	21.45
Per fine corrente	21.47
Fior. aust. d'argento	2.45
Banconote austriache	2.41

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1. gen. 1876 da L. — a L. —	
contanti	—
fine corrente	78.40
Rendita 5 0/0, god. 1. lug. 1875	—
fine corrente	78.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	21.41	21.42
Banconote austriache	240.75	241. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—
" Banca Veneta	5	—
" Banca di Credito Veneto	5	1/2

TRIESTE, 7 agosto

Zecchini imperiali	flor.	5.29	5.30
Corone	—	—	—
Da 20 franchi	—	8.91 1/2	8.92 1/2
Sovrane inglesi	—	11.20	11.22
Lire Turchie	—	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	—	—	—
Argento per cento	—	101.50	101.65
Colonati di Spagna	—	—	—
Tallieri 120 grana	—	—	—
Da 5 franchi d'argento	—	—	—

VIENNA

Metalliche 5 per cento	flor.	70.85	70.80
Prestito Nazionale	—	74.95	74.10
" del 1860	—	112.50	112.40
Azioni della Banca Nazionale	—	433	432
" del Cred. a flor. 180 austr.	—	218.10	218
Londra per 10 lire sterline	—	111.35	111.35
Argento	—	101.25	101.25
Da 20 franchi	—	8.91	8.91
Zecchini imperiali	—	5.28	5.28
100 Marche Imper.	—	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 7 agosto.

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L.	21.50 a L. —
Frumento nuovo	—	18.65
Granoturco	—	12.15
Segala	—	12.50
Avena	—	10. —
Spelta	—	22. —
Orzo pilato	—	26. —
" da pilare	—	11. —
Sorgorosso	—	7. —
Lupini	—	11. —
Saraceno	—	13. —
Fagioli (alpigiani)	—	27. —
" (di pianura)	—	22. —
Miglio	—	23. —
Castagne	—	—
Lenti (al quintale)	—	—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	per Venezia
ora 1.19 ant.	10.20 ant.
" 9.19 "	1.51 ant.
" 9.17 pom.	6.05 "
" 8.22 "	9.47 "
" 2.24 ant.	3.35 pom.
	5.50 ant.
	3.10 pom.
	8.44 pom. dir.
	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile  
C. GIUSSANI Comproprietario

## BOTTAMI DI GERMANIA

CERCHIATI IN FERRO

d'ogni grandezza

da VINO e da SPIRITO

trovansi vendibili presso la ditta **Marusig et de Gloria** fuori Porta Gemona, Udine

## AVVISO AI CACCIATORI

La R. dispensa delle privative in Udine ha riattivato la vendita delle rinomate polveri da caccia e da mina del premiato polverificio fratelli Bonzani.

## AVVISO

La Società di Assicurazioni **DANUBIO** in VIENNA rende noto di avere affidata la propria rappresentanza in UDINE al sig. **Angelo de Rosmini** il quale tiene il proprio ufficio in Via Zanon N. 2 Casa Iesse.  
Vedi Bilancio della Società in 4. pagina.



